

## **La missione profetica di *Insieme per l'Europa***

Gerhard Pross – Incontro degli Amici di *Insieme per l'Europa*  
Castel Gandolfo, 6 novembre 2021

Cari amici,

**Sono convinto che in mezzo alle sfide del nostro tempo, Dio ci ha affidato un messaggio profetico ed una missione.**

### **1. I tempi in cui viviamo**

Al Congresso di IpE del 2016 a Monaco, il sociologo Michael Hochschild ha parlato della "fine della società". Nella sua analisi ha mostrato quanto la nostra società sia in fase di dissolvimento. Le istituzioni stanno perdendo la loro forza di coesione. La sua speranza è nei Movimenti, perché sono "nati dal futuro". Noi percepiamo che:

a. La società si sta dissolvendo in ambiti sempre più piccoli, in diverse bolle che non comunicano quasi più tra loro. Gli ultimi anni sono stati segnati da un'incredibile polarizzazione. Le immagini dell'anno passato ce lo mostrano in modo spaventoso:

IMMAGINE (I) l'assalto al Campidoglio (Washington)-

- dimostrazioni alternative

b. La Chiesa sembra sgretolarsi

- IMMAGINE (II) - Pasqua 2019 Notre Dame in fiamme - la Chiesa si spegne (giornale Bild); drastica Andrea Riccardi usa una formulazione insolitamente drastica: "Notre Dame è in fiamme, mentre il cristianesimo si spegne".
- crisi del coronavirus 2020 - la Chiesa non ha rilevanza per il sistema - le chiese rimangono chiuse, anche a Pasqua.

c. Il mondo è in pericolo di uscire dal suo asse -

- IMMAGINE (III) la crisi ecologica. Il cambiamento climatico sta arrivando e minaccia di inaridirci o di spazzarci via. Per noi in Germania, l'inondazione nella valle dell'Ahr è stato un avvertimento inequivocabile: non possiamo andare avanti così.
- La pandemia di Corona mostra con spaventosa chiarezza quanto poco controlliamo questo mondo. Ci rendiamo conto di quanto siamo minacciati e vulnerabili.

In questo breve impulso mi concentrerò sulla società, anche se la questione della forma futura della Chiesa mi sembra cruciale, perché sono convinto che anche su questo punto Dio ci ha affidato un messaggio profetico e che possiamo già riconoscere i contorni della forma futura della Chiesa. Ma vorrei mettere questo in secondo piano, così come la crisi ecologica, per concentrarmi sulla situazione sociale.

### **2. Possibili cause della polarizzazione della nostra società**

Il sociologo inglese David Goodhart lo esprime molto bene nel suo libro "THE ROAD TO SOMEWHERE". Lui non avrebbe ritenuto possibile né la Brexit né l'elezione di Donald Trump, ed allo stesso tempo chiarisce con la sua ricerca sociologica come si è potuti arrivare a questo.

- Molte persone sentono di essere state derubate dei loro valori e del loro mondo dalla moda mediatica dominante.
- Sta infuriando una guerra culturale.
- Coloro che hanno altri valori stanno cercando di riprendersi il loro mondo.
- Per dirla nel caso dell'Inghilterra: riprendersi il proprio Paese, che è stato loro alienato dall'UE.

Un articolo del settimanale "Die Zeit" lo specifica:

"Il cinico narcisista Trump ha dato una voce ai perdenti della guerra culturale.... Essi sono risentiti del controllo del linguaggio esercitato dall'"élite" e dalla feticizzazione del gender, del colore della pelle e della sessualità".

Percepriamo una crescente polarizzazione e frammentazione delle nostre società:

- ("SINISTRA"): La moda ed il politicamente corretto nei principali media creano un monopolio d'opinione - soprattutto per quanto riguarda le questioni sociali-civili fondamentali della nostra convivenza: aborto, omosessualità o anche integrazione/migrazione. Questo dimostra che la tolleranza della nostra società si trasforma rapidamente in intolleranza. Il valore-guida della vita umana che non è opinabile, ma è "sacro" e degno di protezione, diventa oggetto di sempre nuovi, molto discutibili processi di negoziazione: "Quale vita vale davvero la pena di vivere? È l'autodeterminazione il valore più alto?". La discussione, per esempio, sul tema dell'eutanasia in molti Paesi dell'Europa (occidentale) evidenzia queste domande.
- ("DESTRA"): I social media aprono la possibilità di creare la propria realtà a coloro che hanno altri valori e a coloro che sono stati lasciati indietro e svalutati.
- E così si creano molto facilmente:
  - o immagini paranoiche del nemico (contro gli stranieri e le minoranze)
  - o paure di perdita del futuro e dell'identità (nazionale)
  - o teorie complottiste: "Noi sappiamo meglio, abbiamo altre fonti scientifiche!"
- Trova molto nutrimento nei biotopi d'opinione di Google, dove si possono trovare persone che la pensano allo stesso modo.
- Ci muoviamo nelle camere d'eco dei nostri gruppi d'interesse e siamo così confermati nelle nostre opinioni.
- I dibattiti digitali rafforzano il veleno della polarizzazione.

Quindi: una spaccatura attraversa le nostre società. L'Europa orientale e quella occidentale minacciano di allontanarsi. Quante persone nell'ex blocco orientale, con la caduta del comunismo 30 anni fa, non solo hanno ricevuto la libertà, ma si sono viste imporre un sistema economico e di valori che le ha private della loro identità e spesso anche della loro dignità. Si sentono tagliate fuori, svalutate, alienate ed emarginate. Questa impressione si estende dalla Germania orientale - i territori dell'ex DDR - , alle giovani democrazie dell'Europa centro-orientale, alla gente del Midwest degli Stati Uniti (responsabili della vittoria elettorale di Donald Trump). Si sentono determinate da altri raggruppamenti ed interessi - come "estraneie nella loro terra, da tempo divenuta straniera". E questa estraneità porta, a sua volta, ad una difesa istintiva e riflessa contro gli estranei, i migranti.

Questa polarizzazione e frammentazione non ha raggiunto solo la società, ma da tempo anche le Chiese e le comunità cristiane e si sta sempre più diffondendo.

Naturalmente, questo quadro non è completo. Eppure, questo breve schizzo forma uno sfondo che sfida noi come cristiani a formulare il nostro messaggio.

### **3. In cammino verso il nuovo.**

Dio ha inaugurato da tempo un movimento in altra direzione. Vedo un impulso multiplo di Dio nel nostro tempo

#### **a. Speranza.**

Nella crisi il mondo ha bisogno di speranza.

"Il coronavirus rivela l'assenza di un futuro plausibile", scrive il futurologo Matthias Horx e continua:

" Il coronavirus ha trasformato in modo drastico la nostra crisi di saturazione in una crisi di anelito". Dalla "saturazione" all' "anelito". Noi come cristiani conosciamo una "speranza vivente, attraverso la risurrezione di Gesù Cristo" e abbiamo un messaggio unico nel suo genere. Gesù ci dà sostegno, futuro e la certezza di essere sostenuti in mezzo agli sconvolgimenti del nostro tempo. E con il profeta Isaia potrei dire: Dio crea qualcosa di nuovo, che sta già crescendo. Non ve ne accorgete? (Is. 43,19)

#### **b. Rapporti e collegamenti in rete**

Che cosa ci sostiene ora in questa "crisi sistemica" della Chiesa? Sono forse i Movimenti spirituali, le opere, le Comunità, le "nuove forme sociali" delle Chiese? "Voi siete nati dal futuro, anzi siete testimoni del futuro", ci ha detto il sociologo Michael Hochschild, citato all'inizio, al nostro Congresso di Monaco 2016. C'è qualcosa di promettente in queste parole. Quando le strutture si disintegrano, le relazioni diventano ancora più importanti.

La nostra storia – di ormai 22 anni - lo dimostra: Dio ci chiama all'Insieme. Gli incontri tra Est e Ovest, Nord e Sud hanno dato a molti di noi nuove prospettive. Dal nostro incontro degli Amici del 2017 a Vienna abbiamo cercato miratamente l'incontro tra Oriente e Occidente e abbiamo così acquisito una nuova prospettiva.

#### **c. L'antidoto di Dio alla polarizzazione e alla frammentazione è la riconciliazione**

Come cristiani, negli ultimi 50 anni abbiamo imparato a superare antiche linee di divisione. La riconciliazione era l'inizio di *Insieme per l'Europa*. Cose incredibili sono diventate possibili, perché siamo diventati ambasciatori della riconciliazione. I muri confessionali e spirituali tra noi sono caduti, perché abbiamo riconosciuto Cristo l'uno nell'altro, altrimenti non saremmo insieme in questa ampiezza spirituale, confessionale e culturale.

Ma con questo non siamo ancora alla fine.

Saremo anche capaci di superare le nuove separazioni e divisioni nella nostra società?

A volte preferisco formulare un Kyrie Eleison, perché non ne siamo capaci nemmeno tra di noi! Come possiamo allora diventare il cemento della società?

È incredibile come possano dividerci cose di secondaria importanza. Improvvisamente nelle comunità si scatenano "guerre di religione" politiche, ad esempio su come affrontare il corona virus.

In *Insieme per l'Europa* abbiamo enfatizzato "Gesù in mezzo" fin dall'inizio. Lui, Gesù, è il nostro centro. Lui è al primo posto. Se riconosciamo Cristo nell'altro, allora tutto il resto deve diventare di secondaria importanza.

Avevo appena ho scritto queste righe, quando lo Spirito Santo mi ha sorpreso con un sogno e mi ha mostrato che non avevo ancora risolto questo argomento.

Ho sognato di essere ad una cena a conclusione di una conferenza. Ero seduto al tavolo con alcune persone quando entrò un ospite: Viktor Orban. Stava cercando un posto a sedere. Da noi c'era ancora un posto libero. Avrei dovuto alzarmi e invitarlo gentilmente al nostro tavolo? Ho sentito che stavo superando un'enorme resistenza interiore e un pregiudizio contro quest'uomo. Da settembre 2015, mese della grande crisi dei rifugiati, il primo ministro ungherese ha avuto ai miei occhi un atteggiamento disumano sulla questione dell'immigrazione. Improvvisamente avverto questa forte tensione in me tra la mia convinzione - che noi come cristiani dovremmo essere "costruttori di ponti", cemento di questa società - e questo mio rifiuto interiore. Dovrei invitare Orban al mio tavolo? Sono pronto per il dialogo?

Mi sono svegliato con questa domanda e con ciò la notte era finita. Il sogno mi è entrato sotto la pelle. Alcuni amici ungheresi potrebbero ora obiettare: Questo è il tipico sogno di un europeo occidentale, che rende chiaro quanto poco siano compresi la politica e l'atteggiamento anche cristiano-umanitario del nostro capo di governo nelle società liberali dell'Occidente. Naturalmente questo è vero: questo sogno rivela molto del mio atteggiamento - ma temo di non essere il solo.

In *Insieme per l'Europa* la nostra missione è costruire ponti. Come mai non riusciamo a vivere all'altezza della nostra missione, perché siamo prigionieri di una corrente o di un'altra e non riusciamo a trovare la strada per uscire dalla nostra bolla di opinioni o dalla nostra camera di risonanza?

Allo stesso tempo, è chiaro che dobbiamo anche tracciare dei confini e difenderci dalla menzogna e dall'egoismo.

Per i fantasmi della polarizzazione e della frammentazione, che infestano la nostra cultura e le nostre comunità, è necessaria prima di tutto la preghiera, perché si liberi lo spazio aereo e ci si possa incontrare senza ostacoli.

Per questa riconciliazione abbiamo bisogno di spazi di incontro e di dialogo; spazi che possono sorgere ovunque, nei luoghi più diversi, perché nascono dallo spirito del comandamento nuovo di Gesù, dall'amore reciproco vissuto.

Nel 2019 Herbert Lauenroth ci ha mostrato in modo impressionante a Ottmaring che "Insieme per l'Europa" non trova forse il suo posto "dalla parte sicura", cioè DIETRO o OLTRE il confine, ma piuttosto "ATTRAVERSO tutti i confini", cioè direttamente sul confine, sulla soglia, proprio nel bel mezzo della frattura, nello spazio che sta in mezzo tra le diverse culture e confessioni - a volte anche ostili.

Il nostro sguardo va a Gesù appeso lì sulla croce, tra cielo e terra; lui, che prende su di sé tutta la contraddizione di questo mondo, ha riconciliato il mondo. Il nostro posto non è forse con LUI che è entrato nella frattura?

Non siamo forse chiamati di nuovo ad uscire dai nostri propri posti, da sicuri spazi confessionali e culturali e dalle "zone di comfort", per entrare nello "spazio aperto", lo spazio aperto dell'incontro con l'altro/con gli altri? In questo modo, dalla polarizzazione e dalla frammentazione delle nostre strutture ecclesiali e sociali, cresce una nuova cultura di rete, di insieme - guidata dallo Spirito.

#### **4. La nostra missione profetica - Viviamo qualcosa del futuro in modo emblematico**

- In mezzo alle forze centrifughe del nostro tempo, lo Spirito di Dio ci chiama all'insieme. "L'insieme" non è qualcosa di statico, ma richiede di essere pronti a superare i confini finora sperimentati. Mira alla dinamica di una costante "conversione" e ci invita a una vera "svolta - verso Dio e verso gli altri"!
- Nella polarizzazione che avanza rapidamente siamo chiamati a testimoniare l'efficacia del nostro "Patto dell'amore reciproco" e diventare così "attori" di una "riconciliazione" nello spirito del Vangelo.
- Nell'isolamento e nella formazione di bolle del nostro tempo abbiamo la missione di costruire ponti, creando "spazi di ascolto", luoghi di incontro e di dialogo.
- In un tempo in cui ognuno considera la propria visione del mondo come quella decisiva, nell'interazione di prospettive e approcci diversi, siamo chiamati a fare nostra quella prospettiva più ampia e completa del Regno di Dio.
- Nel tempo delle demarcazioni, siamo chiamati a incontrare lo straniero nello spirito di quel "non spaventarsi", che Cristo ci insegna.
- Nella dissoluzione delle strutture Dio dona forme nuove e snelle: reti a maglie strette, le cui "gerarchie orizzontali" aprono nuovamente tra loro gli ambienti ecclesiali-sociali più diversi e li collegano. Ecco come la vita cristiana diventa di nuovo capace di futuro!
- Nella crisi ecologica il Vangelo ci guida e ci invita a guardare a nuove alleanze con quelle "persone di buona volontà che hanno a cuore "la cura del creato" e la santità della vita.

In mezzo agli sconvolgimenti e alle crisi di anelito del nostro tempo possiamo vivere la speranza indistruttibile del Vangelo ed essere messaggeri di Dio, che anche in questo tempo "vuole darci speranza e futuro" (Ger 29,11).

Con rinnovata passione viviamo coraggiosamente - e umilmente - il nostro carisma!

Gerhard Pross